

NUOVI MUSEI IN FRANCIA: DALL'OGGETTO ALLA CONTEMPORANEITÀ

Lione, Strasburgo e Nantes hanno da poco aperto al pubblico i propri musei della città e del territorio: viaggio guidato alla scoperta di una scuola museografica dalle tradizioni antiche e oggi capace di grandi innovazioni

La Francia, nel breve corso dell'ultimo decennio, ha visto l'inaugurazione di ben tre musei di "storia della città", tutti aperti dopo importanti lavori di restauro e riallestimento. Si tratta del Musée Gadagne di Lione, del Musée Historique di Strasburgo e del Musée d'Histoire di Nantes. Perché questo rinnovato interesse per i musei di storia locale? Quali sono le riflessioni che hanno accompagnato e sostenuto questi progetti?

78

Alla fine dell'Ottocento, i primi musei di storia, come il Carnavalet di Parigi o proprio il Gadagne di Lione, traggono origine da una nascente coscienza del patrimonio assunta dalle élite e dagli studiosi locali. Si tratta soprattutto di piccoli musei che conservano collezioni tra loro molto differenti, dai reperti archeologici e architettonici agli oggetti della vita quotidiana, da documenti grafici ad arredi e prodotti dell'artigianato locale. Fin dagli anni Cinquanta del Novecento, l'esperienza condotta dal museologo Georges Henri Rivière (1897-1985) con il Musée des Arts et Traditions Populaires e il rinnovamento storiografico con la Scuola delle *Annales*, rendono questi musei obsoleti. A Strasburgo il museo chiude i battenti negli anni Ottanta, mentre il Musée Gadagne abbandona la sezione storica a favore di quella dedicata alle marionette. Alla fine del secolo scorso, di fronte al processo di affermazione delle metropoli su scala europea, si pone nuovamente la questione del ruolo e della collocazione dei musei di storia della città come "elemento distintivo". Yannick Guin, assessore alla cultura di Nantes, riassume bene questa situazione affermando,

in occasione della tavola rotonda di apertura del museo della città, nel 2007: «Come immaginare per un solo istante di essere una grande città se non esiste un luogo in cui poter vedere e comprendere questa storia lunga e complessa?».

Dalla città al territorio

Vengono allora predisposti nuovi progetti scientifici e culturali di cui è possibile identificare alcune grandi costanti. "Musei della città, musei nella città": tutti i nuovi progetti mostrano la volontà di fornire chiavi di comprensione della città che ci circonda e ci interroga. I musei diventano quindi generalisti e "di sintesi", inglobando diversi antichi musei o fondi locali (a Nantes, il Museo di arte popolare regionale, o il Museo Salorges) oppure con un esplicito rinvio a musei specializzati (a Lione, il Musée gallo-romain di Fourvière o il Centro di Storia della Resistenza e della Deportazione).

In questo modo essi intrecciano un legame con la città, intesa come territorio di sperimentazione e di collaborazione comunitaria (a Lione, con l'idea di una coesione territoriale favorita da percorsi di scoperta della città e grazie alla cooperazione con associazioni o siti tematici o di quartiere). Infine, affrontano la città come campo di studio. Tutti cercano di trattare la città contemporanea, con esposizioni permanenti e temporanee, sale dedicate all'attualità, programmazione di eventi. Affermando la propria posizione di museo storico, tentano di dare al cittadino-visitatore la possibilità di formarsi e consolidare un'opinione personale distinguendo la storia dalla memoria (quale, ad esempio, l'analisi della tratta dei neri a Nantes).

Le questioni aperte : l'oggetto e la contemporaneità
Per quanto riguarda la realizzazione di questi musei,

In apertura, attività per il pubblico del cortile del Musée Gadagne di Lione; in chiusura, alunni alla scoperta del Rodano con il progetto "Le Patrimoine et moi" della Città di Lione